

Come i 'Cittadini' anche Pro Natura contrasta un deposito da cantiere fuori zona edificabile

Doppia opposizione a Stabio

Incidere ancora nel comparto agricolo del Comune non è ammissibile per il fronte dei critici. È un fatto di regole da rispettare e di paesaggio.

di Daniela Carugati

A Pro Natura sono bastate tre parole per rizzare le antenne e mettersi sul chi va là: fuori zona edificabile. È così che anche l'Associazione – al pari dei 'Cittadini per il territorio' – ha deciso di opporsi alla creazione di un deposito per attrezzature e mezzi da cantiere in località Crevera a Stabio. In realtà la domanda di costruzione presentata da un promotore privato è a posteriori. E la licenza edilizia, qualora concessa dalle autorità (comunale e cantonale), andrebbe a sanare la situazione. Ma tanto Pro Natura che i 'Cittadini' prima di correre ai ripari vorrebbero venissero rispettate le regole. Che invocano con maggiore rigore. Anche perché l'appezzamento – una superficie indicata in poco meno di 1'800 metri quadrati – si trova, fanno notare, all'interno di un comparto agricolo e dentro i confini di un comune che, negli ultimi anni, ha visto aumentare in modo evidente le aree edificate.

Se, da un lato, il nodo delle richieste... 'fuori zona' risulta essere intricato anche per i Comuni, dall'altro nel caso di Stabio alle due Associazioni non mancano le ragioni per chiedere dinon

staccare l'autorizzazione, sollecitata a fini commerciali. Scaduto il periodo di pubblicazione – fissato dal 30 giugno al 14 luglio scorsi –, adesso l'incarto è al vaglio. Ma c'è da credere che, messa di fronte a un responso positivo, Pro Natura non esiterà ad avviare una procedura di ricorso.

'Ci sono le norme'

La partita, sin d'ora, si gioca su un piano giuridico e, agli occhi dell'Associazione (come dei 'Cittadini per il territorio'), segna la necessità di applicare e far rispettare le norme superiori. Del resto, come richiama lo stesso Ufficio federale dello sviluppo territoriale, la "distinzione fra zone edificabili e zone non edificabili è uno dei principi fondamentali della pianificazione del territorio in Svizzera". Un indirizzo che non solo salvaguarda il territorio, ma dà una mano al mondo agricolo, calmierando i prezzi delle superfici. E lì in zona Crevera, motivavano alcuni giorni orsono i 'Cittadini', questo intervento è "in contrasto con le norme di Piano regolatore sulle zone agricole" (cfr 'la Regione' del 13 luglio).

'Questione di salvaguardia'

È chiaro che nel caso di Stabio l'obiettivo finale sia quello di non sottrarre ulteriore terreno coltivabile, di tutelare il paesaggio, e di tenere conto della presenza di un riale che, in zona Crevera,



In questi anni le aree edificate sono aumentate

TI-PRESS

scorre al confine dell'area adibita a deposito. Quanto basta per gli oppositori per richiamare la Legge sulla protezione delle acque. Non a caso i 'Cittadini' insistono, quindi, nel rivendicare l'esigenza di "rendere il giusto merito al nostro paesaggio naturalistico e rurale in una realtà di eccessiva pressione edili-

zia". E a Stabio si delinea una situazione – con la nuova strada industriale, la ferrovia e il progetto di prolungamento della Superstrada, elencano ancora i 'Cittadini' – che fa ritenere "inammissibile ogni ulteriore sacrificio di terreno verde, coltivato o boschivo". Difficilmente, quindi, la domanda di costru-

zione pubblicata nel comune di confine poteva passare inosservata.

Quando poi si va ad incidere fuori zona edificabile, ecco che per chi difende il territorio diventa una questione di principio richiamare con forza al quadro legislativo attuale; e non mollare la presa.